

**Val di Sole**

La petizione è stata depositata ieri mattina a palazzo Trentini

**La difesa del fiume Noce: ci sono 30.182 firme**

VAL DI SOLE - Non si fermano i cittadini che si battono per la salvaguardia del fiume Noce. La petizione, con 30.182 firme (molte firme sono state apposte da turisti), è stata depositata ieri a Palazzo Trentini, sede del consiglio provinciale.

La richiesta è chiara: che si adotti un provvedimento normativo per fermare «nuovi e insostenibili prelievi idrici a scopo idroelettrico e irriguo nel bacino del Noce in val di Sole». Ancora: una norma che eviti «lo sfruttamento di un bene pubblico e comune qual è l'acqua da parte di soggetti privati, in tutto il Trentino». Nella sede consiliare si sono recati gli esponenti del Comitato permanente di difesa delle acque del Trentino, che conta 18 associazioni aderenti.

C'erano il primo firmatario della petizione **Salvatore Ferrari** (Italia Nostra), il portavoce **Tommaso Bonazza** e il rappresentante della Sat **Alessandro Rossi**, che hanno perorato la causa di un necessario cambiamento culturale in Trentino riguardo all'impiego dell'acqua bene comune, in vista di cambiamenti climatici destinati in futuro a renderla meno abbondante e disponibile.

Nel testo della petizione si ricorda che la battaglia è cominciata il 28 agosto 2016, con la prima marcia fluviale in difesa del fiume Noce e dei suoi affluenti (Rabbies, Vermigliana, Meledrio, torrente Presena, rio Corda, rio Saleci, rio Poia, rio San Leonardo). Il comitato andrà presto dai sindaci e dal commissario della Comunità.